



## Rassegna stampa metropolitana

**UNIONE RENO GALLIERA**

GAZZETTA DI REGGIO [Il Merigo supera la Texmaster e riapre i giochi](#) pag. 4

del 07 apr 2026

di Stefano Zanfi

a pag 22

Il Merigo Spa Bar Skiplly, superando per 4-2 Zero Gravity Texmaster nello scontro diretto, riapre infatti i giochi e si porta a sole tre lunghezze dalla capolista. Caglifificio Clerici Real Buco Magico, 4-2 su Max Piano Bar Circolo Andrea Costa.

MESSAGGERO [Intervista a Alessandro Robecchi - «Con "Omicidi Srl" ribalto il giallo e tifo per i cattivi»](#) pag. 5

del 07 apr 2026

di Riccardo De Palo

a pag 21

NUOVA FERRARA [Tubi del gas Ponte Vecchio è un cantiere](#) pag. 7

del 07 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 20

? Da oggi i tecnici di Inrete Distribuzione Energia, società del Gruppo Hera, saranno impegnati in un intervento propedeutico al rifacimento del ponte Nuovo sulla strada Provinciale 42, tra Cento e Pieve di Cento.

I cantieri saranno di fatto due: uno sul lato del ponte Vecchio in territorio di Cento e l'altro sul lato opposto, quindi a Pieve di Cento.

NUOVA FERRARA [Pieve di Cento, le vie senza energia elettrica](#) pag. 8

del 07 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 21

Le vie interessate (intervalli dei civici "da" "a" raggruppati per pari e/o dispari) sono: via IV novembre da 1 a 25, da 2 a 16, da 20 a 26, via Circonvallazione Levante 1, da 5 a 13, 7a, 7bp, 7p, 7x; via Kennedy da 1 a 11, 1a, 1b, da 2 a 16, via Cremona da 4 a 18, 12a, 14a, via Allende 2.

REPUBBLICA BOLOGNA [Quell'avvocato bolognese che sulla linea del fronte porta i feriti all'ospedale](#) pag. 9

del 07 apr 2026

di Caterina Giusberti

a pag 49

«Lavoravo per lo studio Bernini, quello del padre della ministra — racconta — mi occupavo di diritto commerciaD le e avevamo un grosso cliente ucraino, per cui ho iniziato a fare avanti e indietro da Kiev nel 2008. «La situazione è pesante — racconta — ma ormai ci siamo abituati ai bombardamenti.

«Ma ogni due mesi continuo ad andare in missione per questa Ong — racconta — andiamo a prender e i feriti a 700 metri da dove si spara, è come fossi un militare». «È una situazione strana — ammette Fiori — mentre sono qui ho tutte le psicosi di quando sono al fronte.

REPUBBLICA BOLOGNA [Nel nome di Claudio Lolli così 50 anni dopo possiamo risentire quegli zingari felici](#) pag. 10

del 07 apr 2026

di Giorgio Burreddu

a pag 53

Fu anche il giorno dell'uscita di "Ho visto anche degli zingari felici", non solo l'album di maggior successo di Claudio Lolli, il cantautore bolognese scomparso nel 2018, ma anche uno dei simboli più fulgidi di un'epoca e di un'intera generazione. Anni, dirà Lolli più tardi, che «al di là di quello che si dice non sono stati di piombo, ma di grande creatività». Un concept-album, come è stato definito, in cui la scrittura di Lolli era divenuta molto più libera, capace di alternare arrangiamenti ampi, vicini a certe suggestioni progressive e al jazz, con numerosi interventi di sax.

RESTO DEL CARLINO BO... [Interruzione della corrente nella frazione di San Marino](#) pag. 12

del 07 apr 2026

di REDAZIONE

a pag 47

BENTIVOGLIO Come comunicato nei giorni scorsi sul sito e sulle pagine social del Comune, nell'ambito degli interventi di ammodernamento e potenziamento della rete elettrica, è previsto un intervento tecnico a cura di E-Distribuzione relativo alla realizzazione del nuovo collegamento ad anello con la linea di Granarolo.

RESTO DEL CARLINO RE... [Concorso Alberghini Doppio trionfo reggiano](#)

pag. 13

*del 07 apr 2026**di Mariagiuseppina Bo**a pag 40*

Il prestigioso premio musicale 'Giuseppe Alberghini', per la prima volta dedicato anche all'Organo, sbarca a Reggio col primo e il secondo vincitore assoluto: Leonardo Pini e Federico Bigi. A imporsi sono stati proprio due giovani reggiani: Leonardo Pini, primo premio assoluto, e Federico Bigi, secondo classificato. Pini ha ricevuto la borsa di studio dal Distretto Lions 108Tb e negli ultimi tre anni consecutivi ha vinto tre borse di studio del lions albinetano L.

**BOCCIAMO IL PALLINO**

di **Stefano Zanfi**



# Il Merigo supera la Texmaster e riapre i giochi

## Oggi si decide il campionato

**A** una sola giornata dal termine, la Serie B accende la corsa al primato. Il Merigo Spa Bar Skiplly, superando per 4-2 Zero Gravity Texmaster nello scontro diretto, riapre infatti i giochi e si porta a sole tre lunghezze dalla capolista. La sfida decisiva per l'assegnazione del titolo andrà in scena proprio oggi. La classifica vede ancora al comando Zero Gravity Texmaster con 117 punti, seguita da Merigo Spa Bar Skiplly a quota 114.

Nelle altre gare di giornata arrivano i successi di: Bar Va-

gabondo Carpineti, 4-2 su T-Rivendita Texmaster; Angelo della Frutta Bar Skiplly, 4-2 su Crazy Jump Millionaire; Metal P Bar Sport Vezzano, 4-2 su Bentivoglio Centro Sociale Olimpia; Cagliificio Clerici Real Buco Magico, 4-2 su Max Piano Bar Circolo Andrea Costa. Due i pareggi: Unipol Sai Circolo Andrea Costa - Carpenteria Lugli Camo La Cantonese 3-3; Bar Kaffee Millionaire - Lubrochimica Texmaster 3-3.

Ultima giornata di regular season anche in Serie C, dove arriva la seconda sconfitta sta-

gionale per Colordue Texmaster, battuta 4-2 da Il Ritrovo Millionaire Vezzano. Il ko, però, non modifica gli equilibri: Colordue Texmaster conserva il primo posto con un margine di 20 punti sulla seconda classificata, Cirenaica Osteria Pub Massenzatico.

Completano il quadro i successi di Dama Immobiliare Circolo Graziosi, 4-2 su Bar Skiplly Felina; Conad Le Colline Buco Magico, 5-1 su Casarini Srl La Cantonese; Carrozzeria Prandi Massenzatico, 4-2 su La Rocca Texmaster. ●



La Cartoleria Libreria Mazzini Gatto Azzurro di serie C



La Cirenaica Osteria Pub, capolista in serie C



Peso: 24%

L'autore dei romanzi su Monterossi, già diventati serie tv, da domani è in libreria con i suoi killer da ridere: «Il Biondo e Quello con la cravatta badano al fatturato, come tutti i milanesi»

# «Con “Omicidi Srl” ribalto il giallo e tifo per i cattivi»

**L'intervista  
Alessandro Robecchi**

**O**micidi Srl è la nuova avventura, firmata Alessandro Robecchi, del Biondo e di Quello con la cravatta, titolari della Snap, azienda milanese specializzata nell'eliminare persone scomode su commissione, con due regole: «deve sembrare un incidente» e «la sicurezza prima di tutto». Dopo ogni azione, i due killer cambiano identità. Ma restano, come qualsiasi altra impresa cittadina, fissati sul fatturato. «Si è il secondo romanzo di una nuova serie - dice l'autore - ma lo sa che io ho un problema con la parola *serie*? Simenon ha scritto 75 romanzi con Maigret protagonista ma nessuno parla di “serie di Maigret”».

**I suoi protagonisti sono una coppia di killer molto particolari.**

«Volevo usare i toni della commedia. Il giallo ha le sue regole, i suoi cliché. Per esempio, il morto è sempre nelle prime pagine. Io invece volevo ribaltare queste regole, per esempio stare dalla parte dei cattivi».

**In che modo?**

«I due hanno un'azienda. Uno ha una moglie, un figlio; l'altro è più scapolone, ma è pur sempre una Srl. Una classica impresa milanese in cui bisogna guardare i conti, stare attenti alle spese».

**Una satira del mondo aziendale?**

«È dai tempi di Fantozzi che non ne leggiamo. E poi volevo anche metterci del cinismo, ma sempre

in chiave di commedia. Ammazzare la gente per soldi è una buona metafora del capitalismo, direi».

**El'ironia è sempre sullo sfondo, a partire dalla citazione iniziale: “L'omicidio è facile. È il parcheggio che è difficile.”**

«Una frase di Walter Matthau. Ecco, quando io parlo di commedia, intendo quella roba lì: i vecchi

film di Jack Lemmon, Billy Wilder... Loro sì che la sapevano fare veramente».

**Ha mai letto “L'assassinio come una delle belle arti” di Thomas De Quincey?**

«Certo. È un buon filone di commedia noir, anglosassone. Perché sia la commedia che il giallo, in realtà, sono un pretesto per parlare di noi. Delle nostre città, delle nostre vite».

**Il Biondo e Quello con la cravatta sono due professionisti e il fatto che si occupino di omicidi è quasi secondario?**

«Sì, conta il prodotto, quello che si vende, che in questo caso è l'omicidio. E alla fine c'è sempre il solito siparietto. “Abbiamo incassato 300 però abbiamo speso 80, dobbiamo ridurre”. C'è un'etica imprenditoriale molto milanese».

**E il loro obiettivo è far sembrare quelle morti altrettanti inci-**

**denti. Possibile?**

«Certo, poi non è detto che riesca sempre, ma deve sembrare tale. E comunque, in una città come Milano, può apparire un incidente anche se ti sparano per strada. Il *range* è molto variabile».

**Non è comunque facile, far finta che sia un'azienda normale, no?**

«Soprattutto Quello con la cravatta, che ha la moglie, deve mentire due volte. Primo perché chi fa il killer, di solito non lo va a dire in giro. È la sua copertura. Ormai credo che scrivere gialli significhi anche raccontare la vita dei protagonisti, degli investigatori come dei “cattivi”».

**Una commedia a denti stretti?**

«Sì, certo, ma secondo me il cinismo è una molla della commedia, no? Nel libro la stagista, Francesca Aroldi, dice “nel dubbio fatturare”, se hai un dubbio etico mentre stai ammazzando qualcuno. È una cosa molto milanese».

**Milano è la location ideale per un libro del genere?**

«Sì, perché credo che in questo



Peso: 52%

momento sia la città che esaspera le disuguaglianze, il potere dei soldi. Credo che Milano si creda una specie di Monte Carlo, una specie di Londra. Facciamoglielo credere, per carità. Però dobbiamo vedere anche i lati ridicoli».

**Bisogna proprio tifare per i cattivi?**

«Leggiamo sempre gialli in cui il buono cerca il cattivo e poi alla fine lo trova, e alla fine sono tutti felici e contenti. Io invece volevo raccontare un cattivo che lo fosse veramente, e che la fa franca. E che così riesce anche simpatico, il lettore fa il tifo per lui».

**Scriverà altri libri su Carlo Monterossi, da cui è stata tratta una serie tv con Fabrizio Bentivoglio?**

«Monterossi è vivo e lotta insieme a noi. I killer sono una parentesi, diciamo così, di mio diverti-

mento. Il problema è che Monterossi dice molto spesso cose su quello che sta succedendo e sulla nostra società. Ma è anche più impegnativo. Oggi Monterossi, come tutti noi, è un po' confuso, non capisce bene cosa sta succedendo. Anche la sua televisione, la grande fabbrica di buonismo, è un po' in crisi».

**Ma arriveranno anche nuove stagioni di queste serie?**

«Non lo so. So solo che i romanzi sono opzionati e quindi se vorranno andare avanti io sarei contento. Sono diventato amico di Bentivoglio, e anche del regista Roan Johnson».

**Anche lei, come Monterossi, è autore tv, e in particolare delle trasmissio-**

**ni di Maurizio Crozza. Come è cambiata la satira?**

«Con lui facciamo una televisione che sembra più teatro, senza trucchi e senza inganni. Stando molto dietro all'attualità. Continuiamo a seguire quello che succede, da 18 anni. Per cui non abbiamo cambiato modo di scrivere. Sono cambiate le facce, le modalità del potere. Ma i meccanismi del potere mi sembrano abbastanza simili. Anche se credo che la stagione di Berlusconi sia stata irripetibile per la satira italiana».

**Riccardo De Palo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È DAI TEMPI DI FANTOZZI CHE NON SI RIDE SU STORIE AZIENDALI IN QUESTO CASO C'È DEL CINISMO MA IN CHIAVE DI COMMEDIA**

**SONO L'AUTORE DI CROZZA DA 18 ANNI: LA SATIRA NON È CAMBIATA ANCHE SE LA STAGIONE DI BERLUSCONI È STATA IR RIPETIBILE**



**ALESSANDRO ROBECCHI**  
Omici di Srl  
SELLERIO  
370 pagine  
17 euro

Sotto, lo scrittore Alessandro Robecchi. A sinistra, una illustrazione generata dall'IA (Copilot) e ispirata ai personaggi del suo romanzo, il Biondo, Quello con la cravatta e la loro stagista



Peso:52%

## Cento e Pieve Tubi del gas Ponte Vecchio è un cantiere

Da oggi i tecnici di Inrete Distribuzione Energia, società del Gruppo Hera, saranno impegnati in un intervento propedeutico al rifacimento del ponte Nuovo sulla strada Provinciale 42, tra Cento e Pieve di Cento.

I lavori, che dureranno circa due settimane, prevedono la realizzazione di due estensioni della rete gas in media pressione, che si estenderanno fino alle due estremità della passerella pedonale del ponte Vecchio, ricadendo quindi nei territori dei due Comuni.

L'opera permetterà di garantire un ulteriore canale di approvvigionamento del gas a servizio dell'abitato di Pieve di Cento durante l'intervento di ricostruzione del ponte Nuovo.

I cantieri saranno di fatto due: uno sul lato del ponte Vecchio in territorio di Cento e l'altro sul lato opposto, quindi a Pieve di Cento.

I lavori procederanno in contemporanea e prevedono, in accordo con le amministrazioni comunali, la regolazione del traffico a senso alternato con semafori e movieri

(operatori che materialmente regolano il traffico) durante il giorno, mentre per la notte è previsto un restringimento di carreggiata.

I lavori stanno comportando un dispendio di energie e risorse notevole, ma serviranno per migliorare complessivamente la viabilità tra Cento e Pieve di Cento attraverso il miglioramento degli impianti.

Gli enti interessati ricordano inoltre che è a disposizione il call center gratuito di pronto intervento gas al numero 800.713.666, attivo tutti i giorni 24 ore su 24. ●



Peso:10%

## Pieve di Cento, le vie senza energia elettrica

**Pieve di Cento** Per lavori di E-distribuzione, l'energia elettrica verrà interrotta per effettuare lavori sugli impianti: la stessa interruzione è prevista per oggi dalle 8.30 alle 16.30. Le vie interessate (intervalli dei civici "da" "a" raggruppati per pari e/o dispari) sono: via IV novembre da 1 a 25, da 2 a 16, da 20 a 26, via Circonvallazione Levante 1, da 5 a 13, 7a, 7bp, 7p, 7x; via Kennedy da 1 a 11, 1a, 1b, da 2 a 16, via Cremona da 4 a 18, 12a, 14a, via Allende 2.

Per informazioni sui lavori programmati o più in genera-

le sulle interruzioni del servizio è possibile consultare il sito e-distribuzione.it oppure inviare un sms al numero 320.2041500, oppure scaricare e consultare l'App gratuita per smartphone di E-distribuzione. Per segnalare un guasto è possibile invece rivolgersi al numero verde 803.500.

L'interruzione di energia elettrica interessa i soli clienti alimentati in bassa tensione. Durante i lavori l'erogazione dell'energia elettrica potrebbe essere momentaneamente riattivata. ●



Peso:7%

# Quell'avvocato bolognese che sulla linea del fronte porta i feriti all'ospedale

Fabrizio Fiori, esperto di diritto commerciale, stava a Kiev per lavoro: ora fa avanti e indietro con le zone più colpite dal conflitto

di **CATERINA GIUSBERTI**

**D**al 2022 fa avanti e indietro dal fronte ucraino. Quando è qui lavora come avvocato, porta a spasso i suoi tre cani, esce con gli amici, va al bar. In Ucraina, dov'è stato decorato dalla croce "d'onore e gloria" ogni notte carica feriti sui camion di un'organizzazione non governativa medica direttamente dalla linea del fronte poi macina chilometri per portarli in ospedale. L'ultima volta c'è stato a febbraio. Su Telegram ha un canale in cui racconta ogni tappa delle sue missioni ai suoi follower, che finanziano il progetto.

Fabrizio Fiori, avvocato bolognese di 58 anni, lavorava a Kiev prima dell'invasione russa. E continua a modo suo a combattere una guerra che considera anche sua. «Tutti da qui sono in grado di parlare di pace, però immagina di perdere gli amici, la casa, il lavoro, tutto quello che consideravi il tuo mondo», commenta.

Frequenta l'Ucraina da dieci anni, da molto prima della guerra. «Lavoravo per lo studio Bernini, quello del padre della ministra – racconta

– mi occupavo di diritto commerciale e avevamo un grosso cliente ucraino, per cui ho iniziato a fare avanti e indietro da Kiev nel 2008. Poi sono passato allo studio De Capua e nel 2016 ho aperto lì una sede del loro studio. In Ucraina avevo una compagna, molti amici, facevo una vita normale finché non ci siamo trovati in mezzo alla guerra».

Il 24 febbraio 2022, allo scoppio del conflitto, lui era in Italia: «Ma il primo marzo ho preso la macchina e sono andato a prendere la mia compagna, le sue due figlie e sua madre e le ho portate qui». Sono andati anche loro al tendone della protezione civile a porta Galliera, hanno fatto l'iter per avere gli aiuti, «ma dopo mesi l'unica ad avere i documenti era la madre della mia compagna». Così a settembre di quell'anno sono tornate là. E da allora lui fa avanti e indietro. «La situazione è pesante – racconta – ma ormai ci siamo abituati ai bombardamenti. Conosco tanti ucraini che invece di vivere da poveri qui, hanno preferito tornare e rischiare. Questo inverno è stato molto pesante per il freddo, non c'era luce, era tutto difficile. Il mio socio di studio è stato fermato per strada e reclutato, adesso sta facendo l'addestramento e a maggio va al fronte». Il lavoro da avvocato là è pratica-

mente inesistente, e nel frattempo lui si è lasciato con la compagna. «Ma ogni due mesi continuo ad andare in missione per questa Ong – racconta – andiamo a prender e i feriti a 700 metri da dove si spara, è come fossi un militare».

Poi torna. «È una situazione strana – ammette Fiori – mentre sono qui ho tutte le psicosi di quando sono al fronte. Se sento un rumore più forte penso sia un bombardamento. Quando sono là mi mancano i miei amici, i miei cani, è come se vivessi due vite. All'inizio quando stavo a Bologna ero attaccato alle notizie, adesso ho smesso. Mi disintossico. Tanto da qui non puoi fare nulla, vai solo in ansia. Ma dopo due o tre mesi ho voglia di tornare là, la guerra mi ha portato via tutto e voglio finirlo. Ma non a tutti i costi, è questo che tanti qui non capiscono. Avere la pace e perdere il tuo mondo non ha senso». E aggiunge: «Sono molto infastidito da tutti quelli che qui si lamentano per cose stupide: è come se per me si fosse alzata l'asticella».



**Fabrizio Fiori, avvocato bolognese di 58 anni, lavorava a Kiev già da prima dell'invasione russa**



Peso:29%

# Nel nome di *Claudio Lolli*, così 50 anni dopo possiamo risentire quegli zingari felici

**A**nche in quei giorni si parlava di crisi. Energetica, economica, sociale. Il 7 aprile del 1976 il Pci propose un accordo tra tutti i partiti per salvare il governo. «Intense consultazioni per evitare la crisi», scrissero. I ferrovieri revocarono uno sciopero di ventiquattro ore e Ulla, la sindacalista delle prostitute francesi, lanciò in Italia il suo libro di memorie.

Fu anche il giorno dell'uscita di "Ho visto anche degli zingari felici", non solo l'album di maggior successo di Claudio Lolli, il cantautore bolognese scomparso nel 2018, ma anche uno dei simboli più fulgidi di un'epoca e di un'intera generazione. E oggi, a 50 anni esatti da quel giorno e da quell'uscita, il suono del 33 giri torna a vivere sul palco del cinema Galliera di via Matteotti: stasera (ore 21) i quattro musicisti - Roberto Costa (basso), Adriano Pedini (percussioni), Roberto Soldati (chitarra) e Danilo Tomasetta (sax) - lo rieseguiranno integralmente. La voce di Lolli sarà incarnata da Mirco Menna, che con il cantautore aveva lavorato e ne ha saputo cogliere lo poetica. L'evento è sold out. È già in programma una replica, il 14 giugno alla Arena Understars di via Emilia 92 a San Lazzaro.

Quando uscirono «gli zingari felici» Lolli aveva ventisei anni. Non era più il ragazzo irriveren-

te, ma l'uomo dentro agli anni di piombo, quelli in cui era facile «ritrovare soltanto a dei funera-

li» ("Piazza, bella piazza") e in cui Indro Montanelli invitava a «turarsi il naso e votare Dc». Anni, dirà Lolli più tardi, che «al di là di quello che si dice non sono stati di piombo, ma di grande creatività». Gli zingari felici erano gli studenti, i ribelli, i visionari. Erano quelli che non si riconoscevano nei canoni della società. Gli irregolari, gli zingari. Nuove figure sociali, insomma, che Lolli aveva saputo cogliere nel contesto e soprattutto nello spazio di Piazza Maggiore, crocevia di idee, assemblee, manifestazioni. E amori. «Il concetto era quello della piazza come la vecchia agorà, luogo di socialità, di incontri di ogni tipo, politici,

amorosi. L'idea, senza presunzione, era quella di raccontare una generazione, la contemporaneità di quegli anni, filtrando attraverso questo punto di vista della piazza», avrebbe detto Lolli.

È la piazza che oggi accoglie i manifestanti contro gli orrori di Gaza, il cambiamento climatico, i salari bassi. Che ha sì rinnovato facce, pensieri, problemi. Quelli che trovano tutti spazio in "Ho visto anche degli zingari felici". Un concept-album, come è stato definito, in cui la scrittura di Lolli era divenuta molto

più libera, capace di alternare arrangiamenti ampi, vicini a certe suggestioni progressive e al jazz, con numerosi interventi di sax. Il disco nacque dopo sei mesi di esibizioni dal vivo. «Facendo tutto con molta gioia, con molto affetto tra di noi e voglia di divertirsi». Il titolo lo prese da un film di Aleksandar Petrovic, il regista jugoslavo. E la decisione fu radicale da subito: chiedere alla Emi un prezzo di vendita più contenuto, 3.500 lire anziché 5.000. Nel 2009 Luca Carboni e Riccardo Sinigaglia hanno inciso una cover della seconda parte di "Ho visto anche degli zingari felici". E Rolling Stone Italia ha inserito l'album al n. 67 nella classifica dei 100 dischi italiani più belli di sempre.

di **GIORGIO BURREDDU**

Stasera al Galliera i musicisti Costa, Pedini, Soldati e Tomasetta con la voce di Menna suoneranno l'album dell'artista scomparso



Peso:41%



→ Claudio Lolli, scomparso nel 2018, fece nel 1976 l'album "Ho visto anche degli zingari felici"



Peso:41%

## Interruzione della corrente nella frazione di San Marino

### BENTIVOGLIO

Come comunicato nei giorni scorsi sul sito e sulle pagine social del Comune, nell'ambito degli interventi di ammodernamento e potenziamento della rete elettrica, è previsto un intervento tecnico a cura di E-Distribuzione relativo alla realizzazione del nuovo collegamento ad anello con la linea di Granarolo. L'intervento comporterà una temporanea interruzione

dell'energia elettrica programmata per oggi, dalle 8.30 alle 16, e interesserà l'intero territorio della frazione di San Marino.

«Abbiamo individuato insieme ad E-Distribuzione questa data per diversi motivi – fa sapere il Comune -. La sospensione del servizio si rende necessaria per il miglioramento dell'affidabilità e dell'efficienza della rete: i lavori di ammodernamento avranno la durata di alcuni mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

# Concorso Alberghini Doppio trionfo reggiano

Nella categoria organisti successo per Leonardo Pini e Federico Bigi  
Si tratta di uno dei riconoscimenti più importanti per la musica classica

**Il prestigioso** premio musicale 'Giuseppe Alberghini', per la prima volta dedicato anche all'Organo, sbarca a Reggio col primo e il secondo vincitore assoluto: Leonardo Pini e Federico Bigi. È uno dei riconoscimenti più importanti per la musica classica in Emilia-Romagna con grande rilevanza nel panorama nazionale. Si è conclusa la X edizione, che ha richiamato più di 300 musicisti e si è contraddistinto per l'apertura della nuova sezione dedicata all'organo. A imporsi sono stati proprio due giovani reggiani: Leonardo Pini, primo premio assoluto, e Federico Bigi, secondo classificato. Entrambi i giovani musicisti sono della classe di Renato Negri (titolare cattedra Organo e Composizione organistica/ Conservatorio Peri-Merulo). Pini ha ricevuto la borsa di studio dal Distretto Lions 108Tb e negli ultimi tre anni consecutivi ha vinto tre borse di studio del lions albinetano L. Ariosto. Entrambi, nel corso dell'iter accademico, han-

no già ricevuto riconoscimenti, assieme ad altri allievi del docente reggiano Negri, le borse di studio: lions Albinetano, Adriana Cavallini, Maria Vittoria e Cecilia Spallanzani Visconti e il Premio Fondazione Solidarietà Reggiana. Il concorso, ideato da Cristiano Cremonini e promosso dall'Unione Reno Galliera e dal Comune di Castel Maggiore con importanti istituzioni musicali, le cui prove della nuova sezione si sono svolte nella Collegiata di Pieve di Cento, sul prestigioso organo Zanin inaugurato nel 2021.

**Molto** significativi i percorsi dei vincitori: Pini, formazione completa tra chitarra, organo e composizione; Bigi, impegnato tra attività concertistica, incarichi come organista e lavoro nella costruzione e nel restauro di organi. Entrambi hanno già ottenuto riconoscimenti nazionali ed internazionali nel loro percorso di studi. Pini esulta ed esclama: «Una vittoria inaspettata e im-

portante, che infonde energia per continuare musica e arte. È un immenso privilegio confrontarsi con musicisti e maestri del più alto prestigio artistico». Federico Bigi: Questa esperienza è stata fonte di grande arricchimento musicale, umano, delle relazioni». A confermare il valore della competizione è anche il giudizio della giuria composta dai maestri Andrea Macinanti, Alessandra Mazzanti, Matteo Messori, Paolo Molinari, Francesco Tasini e Andrea Bianchi, che sottolinea l'altissimo livello dei candidati e la qualità della nuova generazione musicale. La cerimonia finale e il concerto dei vincitori sono in programma il 23 maggio nella storica Sala Bossi del Conservatorio Martini di Bologna.

**Mariagiuseppina Bo**



In fotografia da sinistra: Leonardo Pini, Renato Negri, Federico Bigi



Peso:33%